



#IOSONOTORINO

di **WALTER COMELLO**

(W)uovo di cioccolato

Torino, 11 aprile 2020

In questi giorni **le cose sono strane**, tutto è strano da che ti svegli al mattino e poi ti vengono in mente le cose più strane, così strane che in altri momenti non le avresti mai ricordate. Un po' di anni fa c'era un **negoziotto** in via Lamarmora che vendeva un po' di tutto, i supermercati non c'erano ancora, ma la signora Mariuccia era lì fiera dietro al suo bancone forse da prima delle guerre, quelle vere. Era ardita, tenace e fiera come un **bersagliere** dopo la battaglia di Pastrengo e, forse, non aveva scelto a caso il luogo dove aprire la sua *attività*.

Il **generale La Marmora** era stato fondatore del corpo dei bersaglieri in tempi in cui le piume sul cappello erano un segno di distinzione. **Torino profumava già di fiori**, alcuni avevano gli occhi rossi come i conigli con la mixomatosi e si soffiavano in continuazione il naso per l'allergia alle graminacee, erano i giorni prima di **Pasqua**. Io non arrivavo ancora al bancone con il mento, il generale, così la chiamavano, mi guardava con dolcezza e mi chiedeva: "*Vuoi il wuowo?*". Io ricambiavo con **gli occhi belli di tutti i bambini** e apparentemente timido non rispondevo. Lei mi ripeteva: "*Vuoi il wuowo?*" e, dopo qualche minuto, uscivo con un gran bel **uovo di cioccolato** sotto al braccio, mentre la carta luccicante mi solleticava il naso e mi copriva un occhio.

Uscivo con un gran bel uovo di cioccolato sotto al braccio, mentre la carta luccicante mi solleticava il naso e mi copriva un occhio

L'idea di ricoprire un uovo di gallina con del cioccolato è nata alla corte di **Luigi XIV di Francia**. Grazie ai suoi nobili artigiani **Torino**, che era diventata capitale

italiana del cioccolato, ai primi dell'800 inventò le prime forme fatte a uova e operaie specializzate le decoravano con primitivi disegni in bianco e rosa. **Negli anni '20** nasce l'uovo di cioccolato, creato con forme vuote perfettamente geometriche e, dopo pochi anni, debuttò l'idea geniale di nascondervi dentro la **sorpresa**. Infatti lungo la strada, a parte lo stare attento a non pestarmi le stringhe delle scarpe, io non pensavo ad altro. Ogni dieci passi mi fermavo lungo il marciapiede, schakeravo il mio uovo vicino all'orecchio e **la fantasia prendeva la forma dei desideri**. Così da più di un mese faccio ogni mattina, guardo fuori della finestra, vedo il vuoto e spero in una bella sorpresa.